



# LA LOTTA

Anno LVIII - N. 26

IMOLA  
25 giugno 1955

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000  
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

## LA CRISI NON ERA UNA INVENZIONE

# Scelba costretto ad andarsene

FIDUCIOSA ATTESA IN TUTTO IL PAESE PER UNA NUOVA POLITICA

La improvvisa decisione presa dalla Direzione democristiana di aprire la crisi è giunta al termine di estenuanti trattative e di affannose consultazioni per salvare quel che non poteva né doveva essere salvato: un Governo Scelba appena rimpastato negli uomini e riverberato con gli arlecchineschi colori del «nuovo» programma.

Anche se tardivamente, troppo tardivamente, il buon senso ha prevalso, e se non è stato il buon senso a costringere la Direzione democristiana a prendere la sua decisione è stata almeno la logica delle cose che si è finalmente imposta anche a chi tentava di eluderla con ogni mezzo e con ogni espediente. Primo fra tutti il triumvirato Scelba, Saragat, Malagodi, che è la vivente immagine e il simbolo della involuzione politica che mortifica la democrazia, un coacervo di interessi che nulla hanno a che fare con quelli reali del Paese, uno strumento superato ormai dagli avvenimenti interni e internazionali, eppure ostinatamente abbarbicato al potere fino all'ultimo momento, pronto a fare le più meschine manovre trasformistiche per rimanere a galla. Saragat è caduto caratterizzandosi come il difensore di Scelba assieme alla Confindustria, assieme a Malagodi il quale si è rimangiato i suoi attacchi alla «demagogia sociale» facendosi l'assertore della bontà del programma sociale della D. C.

Dietro questo triumvirato, la figura di Fanfani che era uscita rafforzata con le elezioni siciliane, appare come quella dell'uomo predestinato ad essere l'avvocato delle cattive cause, senza neppure la veste dell'avvocato d'ufficio.

Neppure l'esperienza dell'elezione del Presidente della Repubblica gli è valsa a rendersi interprete del nuovo orientamento e delle nuove esigenze che così larga breccia hanno fatto anche nella D. C., come fu per l'elezione di Gronchi che Fanfani subì all'ultimo momento, così oggi egli si è ostinato a sostenere la persona di Scelba e la manovra del rimpasto, fino all'ultimo momento, fino a quando cioè il rifiuto dei repubblicani a entrare nel Governo e nella maggioranza governativa, e il rinnovato dissenso all'interno della D. C., lo hanno convinto che non c'era ormai più nulla da fare per salvaguardare Scelba e la politica dell'immobilismo almeno con gli stessi protagonisti.

La caduta di Scelba è di per sé un fatto indubbiamente positivo, indipendentemente dagli ulteriori sviluppi della situazione. Con lui crolla un castello artificioso d'impotenza politica, ricoperto col mantello di un regime di polizia. Non potendo risolvere i problemi sociali che assillano il Paese, Scelba è ricorso al metodo classico del diversivo poliziesco contro i partiti di sinistra e le organizzazioni sindacali, contro la classe operaia e i contadini. Ha fatto per sedici mesi il piccolo Salazar, tenendo il Parlamento a bagno-maria, sperando sempre nella rissa interna e nella tensione internazionale per reggersi a galla.

Ma Scelba non è soltanto un uomo poliziotto, è anche il risultato di una situazione politica artificiosa e senza via d'uscita democratica.

Fatto o subito il primo passo, la Direzione della D. C. non può indugiarsi a ricercare ancora la quadratura del cerchio. Tanto più che l'apertura alla crisi

le offre l'occasione più propizia per uscire dal vicolo cieco delle consultazioni ristrette e per restituire agli organi costituzionali dello Stato quella funzione essenziale e preminente che essi hanno di fronte al Paese.

Gronchi e il Parlamento debbono avere oggi la più larga possibilità, attraverso le consultazioni, di cercare e di trovare una soluzione della crisi che sia la più aderente alla situazione obiettiva del Paese e alla volontà che l'elettorato ha espresso il 7 Giugno 1953, ribadendola in forma ancor più chiara nelle elezioni siciliane.

Da parte nostra siamo pronti a fare il nostro dovere. Il Partito si è ripetutamente pronunciato indicando fin dal Congresso di Torino quali sono i problemi essenziali da affrontare e quale deve essere lo strumento politico per risolverli.

Non vogliamo più un Governo dei miti e delle paure, chiediamo invece un

Governo che affronti i problemi politici, economici e sociali per come sono e avvii il Paese a quella restaurazione democratica senza la quale non è possibile fare una politica sociale né guadagnare il consenso popolare all'opera del Governo.

La caduta di Scelba non è né deve restare un episodio. Deve essere invece un insegnamento e un monito per tutti coloro che si sono illusi di sottrarsi alla logica delle cose e alla volontà popolare.

### I SOCIALISTI di fronte al crollo del Governo

Con le dimissioni di Scelba la crisi che ha travagliato per lunghi mesi la maggioranza tripartita giunge al suo culmine. Il tentativo posto in atto dal gruppo dirigente della D. C. di risolverla mediante un semplice rimpasto è così miseramente fallito; la volontà popolare ha avuto così ragione dell'intrigo e dell'equivoco.

In questa situazione il Partito Socialista Ita-

liano ritiene doveroso dare una risposta a quanti hanno posto, anche nei dibattiti davanti ai gruppi parlamentari democristiani, il problema del sostegno che i socialisti sono pronti a dare ad una legislazione sociale progressiva e si sono preoccupati del prezzo che tale sostegno comporterebbe. Il Partito Socialista Italiano non pone ipoteche sul Governo di domani e non intende vincolare la Democrazia Cristiana se non alla attuazione del programma di apertura sociale e di restaurazione democratica da essa stessa enunciato nel suo Congresso di Napoli e poi ribadito nella riunione del Consiglio Nazionale del marzo scorso.

Tuttavia il Partito Socialista Italiano riconferma che l'apertura della nuova fase politica, voluta dal Paese e che ha trovato espressione nel messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica, esige la formazione di un Governo rinnovato non soltanto nel programma, ma nella formula, nel metodo e negli uomini e svincolato dalla tutela che la destra economica ha esercitato sul quadripartito. Fuori di ciò non ci sarebbe che confusione e ipocrisia.

## A Perugia dal 30 Giugno al 3 Luglio

# Il VI Convegno Naz. della Gioventù Socialista

Il VI Convegno Nazionale dei Giovani si preannuncia come un avvenimento politico che solleverà l'interesse del popolo e in particolare della gioventù italiana.

La bella ed ospitale Perugia raccoglierà, dal 30 giugno al 3 luglio, circa cinquecento giovani delegati e dirigenti di Partito ed un numero imprecisato di invitati ed osservatori, molti dei quali membri qualificati di altri partiti.

Ma come in questo momento il P.S.I. ha raccolto attorno a sé le attese del popolo e degli altri schieramenti politici; mai come oggi il Movimento Giovanile ha suscitato fra la gioventù e, in particolare, all'interno delle organizzazioni cattoliche e delle altre correnti politiche laiche una larga simpatia e un attento interesse.

Come spiegare, ad esempio, gli atteggiamenti di molti giovani d. c. che riconoscono al Movimento Giovanile Socialista una «funzione di primo piano nel ristabilire un clima di equilibrio democratico»?

Come spiegare le dichiarazioni di numerosi giovani liberali e socialdemocratici, per lo più inquadrati nell'U.G.I., che dicono pressappoco che «la gioventù socialista nel campo della scuola e della cultura ha il merito di considerarsi una forza per il concreto sviluppo della democrazia universitaria»?

E' solo perché il Movimento Giovanile Socialista si è rafforzato tanto da suscitare l'interesse generale dei giovani, oppure perché la sua piattaforma politica si è rivelata più conciliativa e meno intransigente?

Né per l'uno né per l'altro motivo. La risposta va ricercata altrove.

La risposta, infatti, risiede nella politica che il Partito Socialista Italiano ha condotto in questi anni. Una politica che nulla ha concesso sul piano ideologico, ma che neppure ha risentito di asprezza polemica e di estremismi inconcludenti e settari. Vale a dire una politica aderente alla realtà del Paese, fondata sui problemi vivi delle masse popolari, espressione genuina delle migliori tradizioni socialiste.

Una politica, insomma, di progresso e di restaurazione della democrazia, politica che è valsa, prima di tutto, a fugare le vane speranze di quei tali che erano convinti che il Partito Socialista Italiano inaridisse la sua funzione alla ricerca di una giustificazione ideo-

logica per i propri militanti, solo perché nel 1947 vi era stata una scissione.

In secondo luogo questa politica, e non poteva essere diversamente, ha rafforzato i legami con le grandi masse popolari, suscitando in esse la convinzione che il P.S.I. è per loro strumento di guida e di battaglia.

E' quindi naturale che una politica democratica, di progresso e di rinnovamento sociale, espressione delle esigenze dei lavoratori e di tutto il popolo sia anche una politica giovanile che soddisfi la richiesta dei giovani di dare un nuovo corso alla vita politica e sociale del Paese.

L'attesa e la fiducia della gioventù italiana verso il Partito non andranno mai deluse. E questa non è una affermazione presentuosa o retorica, poiché quando un Partito e un movimento giovanile come i nostri traggono ispirazione e alimento dalle masse popolari che li hanno generati, non vi può essere mai inganno e immobilismo.

Queste sono le ragioni della nostra forza.

( Per queste ragioni noi chiamiamo la gioventù senza partito ad unirsi sotto la nostra bandiera nel nome del socialismo.

A tutti gli altri movimenti giovanili antifascisti, delle più diverse tendenze, ed ai loro militanti diciamo: «Incontriamo e discutiamo dei nostri problemi e di quelli del Paese».

Se molte sono le questioni che ci dividono, diversi sono i problemi che ci uniscono. Ognuno proceda pure per proprio conto, ma assumendo ad un compito genuinamente democratico che porti a questa diffusa esigenza di «cose nuove».

Tale rinnovamento si fonda sull'esigenza di dare al Paese un nuovo governo, con nuovi programmi e nuovi uomini. Un governo della gioventù con un programma della gioventù.

A Perugia parleremo a lungo di queste cose, con il nostro linguaggio, le nostre idee e il nostro spirito. Cioè con un linguaggio chiaro ed onesto, con delle idee dense di esperienze, con uno spirito spregiudicato e democratico.

Emo Egoli

## INCONTRO AD HELSINKI delle forze della Pace

Mercoledì 22 corr. si è aperto nella capitale finlandese il Congresso Mondiale della Pace. Come già nel novembre del 1950 a Varsavia, ad Helsinki, sono convenute le rappresentanze da ogni parte del mondo, di tutte le razze, di tutte le religioni, di ogni ideologia ed anche delle diverse condizioni sociali. Se nella capitale polacca, cinque anni fa, la guerra di Corea, l'uso delle armi chimiche, batteriologiche contro la popolazione civile, nonché la minaccia della bomba atomica, avevano richiamato ben tremila persone fra rappresentanti congressisti e «osservatori», oggi ad Helsinki dopo gli ormai accordi di Parigi, dopo i ripetuti sabotamenti anglo-americani alle reiterate proposte di pace e di distensione pacifica dell'URSS, dopo le va-

rie dichiarazioni dei governanti americani e le gravi conseguenze dei loro esperimenti di Bikini, un più nutrito numero di rappresentanti è convenuto al congresso, i quali proclamando il loro gran «no» alla preparazione di una terza guerra mondiale esigendo non solo l'interdizione dell'uso, ma la distruzione delle armi di sterminio già fabbricate e di cessarne senz'altro la fabbricazione come appunto vuole l'Appello di Vienna sottoscritto da milioni di persone di ogni Paese, intendano far comprendere che se i guerrafondaisti di tutto il mondo non desistono di agire per il sopravvento delle loro criminose mire di distruzione, l'unione di tutti i popoli, già formatasi attraverso il Movimento della Pace, saprà ben ridurre alla ragione i criminali di ogni continente.

# IL PROBLEMA E LE LOTTE DEL LAVORO

Nel decimo anniversario della ricostituzione del glorioso e benemerito sodalizio

## Il 24° Congresso della Lega Naz. delle Cooperative e Mutue

Nei giorni dal 9 al 12 u. s. si è tenuto a Roma, alla presenza di numerosissime delegazioni estere che hanno dato alla manifestazione un tono di internazionalità, il 24° Congresso della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

La grande assemblea composta di oltre mille delegati provenienti da ogni parte d'Italia, e fra i quali erano presenti cooperatori socialisti, comunisti, socialdemocratici, democristiani, liberali e indipendenti, ha fornito la dimostrazione più viva e convincente della vitalità di questa organizzazione, ha dato altresì la prova di come gli ideali solidaristici che ispirano il movimento cooperativo abbiano resistito ai più vivaci contrasti politici.

Questo profondo legame unitario ed il glorioso retaggio di una tradizione ormai più che secolare, sono apparsi i due elementi caratteristici del movimento e gli aspetti più originali di questo 24° Congresso; la presenza nella stessa sala, allo stesso tavolo di presidenza, di uomini che militano in settori politici diversi ed avversi ha testimoniato la validità del legame che unisce i cooperatori italiani.

Il Congresso ha avuto inizio con le elevate parole pronunciate dal vicepresidente socialdemocratico della Lega sen. Di Giovanni che ha reso un reverente omaggio al nuovo Capo dello Stato e ha violentemente stigmatizzato l'azione persecutoria del Governo contro il movimento cooperativo, in aperto contrasto con l'Art. 45 della Costituzione.

Una particolare manifestazione di stima è stata poi tributata all'avvocato Basevi, studioso dei problemi cooperativi e mutualistici fedele assertore degli ideali del movimento, che è stato recentemente allontanato dalla Direzione Generale della Cooperativa presso il Ministero del Lavoro, con la sua acclamazione a Presidente onorario della Lega.

Allrettanto calorosamente sono state accolte le parole del vice-presidente repubblicano Spinelli, che ha salutato le delegazioni estere, esultando la fedeltà della Lega agli ideali democratici ed inneggiando alla fratellanza di tutti i popoli.

Il Segretario generale compagno on. Grazia ha quindi commemorato il decennale della ricostituzione della Lega concludendo il suo discorso con le seguenti parole: « Siamo temprati nella scuola più dura, quella del sacrificio, della lotta, della guerra partigiana, e per questo abbiamo resistito a tutti gli attacchi, a tutti i mezzi e a cui si è ricorsi nel tentativo di abbatterci ».

Con la relazione del Presidente della Lega, il comunista On. Cerrati il Congresso ha affrontato i problemi attuali ed i compiti del movimento cooperativo e mutualistico. La sua esposizione, pur nell'attualità e documentazione dei problemi trattati, è stata continuamente interrotta da ricordi e di richiami ai principi ed ha chiaramente delineato i criteri a cui si debbono adeguare le strutture delle cooperative, per assolvere la loro funzione nel sistema economico italiano dominato dai monopoli e caratterizzato dal sottocostruzione, e gli obiettivi del rafforzamento quantitativo e qualitativo della organizzazione.

Dopo la giornata inaugurale i lavori del Congresso sono quindi continuati, al mattino in seduta plenaria, al pomeriggio in sezioni di lavoro, attentamente seguiti da tutti i congressisti e con l'apporto fattivo, anche se a volte critico, (vedi ad esempio gli interventi dei repubblicani ravennati Gnamì e Serracchioli) di numerosissimi intervenienti che, pur nella diversità di vedute contingenti, hanno usato un linguaggio amaro, ispirato agli interessi ed ideali più elementari e fondamentali, alla solidarietà, al mutuo aiuto, al desiderio di pace, di libertà, espressione efficace dell'identità di aspirazioni, della convergenza della volontà, dei comuni ideali.

A Bologna nel salone del Podestà

### Convocato il Consiglio Generale delle Leghe

La segreteria della Camera Confederale del Lavoro di Bologna ha convocato per sabato 2 Luglio, il Consiglio Generale dei Sindacati, al quale sono stati invitati a partecipare anche gli attivisti delle principali fabbriche cittadine.

Temi principali di questa importante riunione sono:

- la richiesta di un regolamento interno nelle fabbriche coerente con i principi della Costituzione;
- la lotta per un collocamento democratico e il diritto di riunione di propaganda nei luoghi di lavoro e nelle Piazze.

li al di là e al di sopra di contingenti contrasti e divergenze di opinioni.

Due temi fondamentali hanno dominato i lavori del Congresso: la vittoriosa resistenza all'offensiva scatenata contro il movimento cooperativo e le funzioni ed i compiti della cooperazione nell'attuale società italiana.

Ci piace soprattutto ricordare l'intervento del compagno Dott. Mazzoli, vice presidente della Federazione di Bologna, che con accenti di indignata amarezza ha ricordato come da un anno a questa parte la stampa finanziata dai monopoli (a cui localmente hanno dato man forte due settimanali ispirati alla coalizione governativa; n. d. r.) abbia iniziato una vasta campagna di denigrazione e di calunnia contro le cooperative. E il sistema è stato sempre e soltanto quello di seminare il sospetto, di lanciare una accusa anche la più infondata per preparare l'azione repressiva e discriminatoria del Governo, azione cui le cooperative aderenti alla Lega, hanno tenuto validamente testa mostrando ancora una volta, se pure ve ne era bisogno, il vero volto della cooperazione libera ed indipendente che mai ha rinnegato le sue origini.

La volontà di rafforzare il movimento è stata

(continua in 4° pagina)

## 23 Lavoratori della C.I.S.L. passano alla C.G.I.L.

A Morbegno, in provincia di Sondrio, ventitré dipendenti dell'Ospedale civile e del Santuario di Santa Teresa (e cioè la quasi totalità), hanno abbandonato la CISL e hanno chiesto in massa di passare alla CGIL. La decisione di questi lavoratori è stata presa in seguito all'assoluto disinteresse ostentato dai dirigenti scissionisti verso alcune loro rivendicazioni economiche e normative, da mesi sul tappeto. Essi hanno sconfessato l'azione dei dirigenti cislini e hanno dato mandato alla C.d.L. di intervenire presso la direzione dei due ospedali.

Le richieste principali sono le seguenti: assegno integrativo di 5 mila lire, come prevede la legge, anziché di 3 mila; pagamento delle festività non corrisposte; pagamento delle ore straordinarie; indennità di presenza; ferie annuali di 20 giorni, anziché di 10; trattamento economico sul periodo di malattia.

Per le condizioni dei lavoratori nelle fabbriche

## Anche ad Imola è necessario l'intervento della Commissione Parlamentare d'inchiesta

Finalmente la settimana scorsa si è avuta a Roma la prima riunione di insediamento della Commissione Parlamentare che deve condurre l'inchiesta sulle condizioni di lavoro e sulle libertà dei lavoratori nelle fabbriche. Evidentemente un forte lavoro dovrà essere svolto in questo scorcio di tempo, se essa vuole portare a termine il lavoro e adempiere al suo mandato entro il periodo prestabilito cioè a un mese dal suo insediamento. Un forte lavoro anche, perché ovunque esistono delle fabbriche grandi o piccole ove è necessario che anche il raggiunga l'inchiesta parlamentare, perché certamente vi sono lavoratori che avranno da raccontare la loro odiosa giornata, sotto la sempre maggiore oppressione padronale.

Imola con le sue fabbriche, i suoi lavoratori, le sue fornaci non è certamente estranea a queste cose, basta guardare come e in quali condizioni sono costretti a lavorare i dipendenti della Cogne, di Treggia, della Castelli, della Gardelli ecc., per rendersi conto quanto sia necessaria la Commissione d'inchiesta Parlamentare anche nella nostra città, e alla Cogne forse più che in ogni altro stabilimento. Questa esigenza è sentita per il fatto che più forte si è fatta la repressione da parte della direzione e dei suoi aguzzini, sguinzagliati un po' ovunque, sempre tesa a rendere la vita dell'o-

perato in fabbrica, più dura, più massacrante. Vi sono nella Cogne dei reparti che per colpa e volontà del capo-reparto, indubbiamente, con l'appoggio incondizionato della direzione, in ogni giorno che passa, si creano sempre maggiori difficoltà al lavoratore, rendendogli una vita più dura ed impossibile; si cerca il minimo pretesto per addossargli maggiore responsabilità, di multarlo magari sospenderlo o licenziarlo. Uno di questi reparti emerge per tale situazione e precisamente l'officina macchine N. I. (OMI).

Orbene è appunto per mettere al corrente la Commissione Parlamentare di questi fatti ed altri più gravi che capitano alla Cogne che i lavoratori tutti, aspettano i suoi componenti.

Oggi i lavoratori sono soddisfatti della caduta di Scelba perché ad esso era legato una situazione di oppressione, di soprusi, di ricatti e di discriminazioni, oggi quindi guardano con fiducia il nuovo Presidente della Repubblica, con la speranza che egli dia mandato per la formazione del nuovo Governo ad uomini coscienti e capaci di tutelare i diritti dei lavoratori, di risolvere quei gravi problemi che gravemente si ripercuotono sulla popolazione italiana e sappia farsi iniziatore e propulsore di iniziative atte alla distensione di pace in tutto il mondo.

INDRO

## Per l'assistenza e il collocamento i Braccianti proseguono la lotta

Nei giorni scorsi si è riunito il Comitato Esecutivo Nazionale della Federbraccianti, per esaminare l'andamento delle lotte in corso e la situazione per quanto riguarda le rivendicazioni avanzate dalla categoria.

La risoluzione approvata alla fine dei lavori, dopo aver rilevato il significato della lotta delle mondine e dei lavoratori delle risaie, ai quali invia il saluto caloroso e fraterno di tutti i braccianti italiani, constata come, nonostante la decisa ed unanime volontà di lotta dei braccianti e dei salariati agricoli, manifestata in due grandi scioperi nazionali, il Governo non abbia modificato per nulla il suo rifiuto ad applicare le leggi e a migliorare l'attuale trattamento previdenziale, che costringe i braccianti in umilianti condizioni di inferiorità nei

confronti dei lavoratori degli altri settori produttivi.

A tale scopo il Comitato esecutivo, invita tutti i lavoratori della categoria a rafforzare ed estendere la loro unità di azione e ad intensificare uniti la lotta su scala locale e provinciale, fino a proclamare nazionale, fino a che le rivendicazioni avanzate non siano accolte.

Il Comitato esecutivo invita infine i braccianti ed i salariati agricoli a ricercare e stringere nuovi fraterni legami con i mezzadri ed i coltivatori diretti per risolvere insieme, sulla base di una reciproca intesa, i problemi che li interessano e rafforzare il fronte unico di lotta contro i monopoli agrari ed industriali, che sono i principali nemici della libertà e del progresso nelle campagne.

DOMENICA 26 c. m. ASSEMBLEA GENERALE

## Alla Cooperativa Macchine Agrarie si lavora nell'interesse dei Soci

Le note antiooperativistiche sono ormai fruste e non trovano più gran credito fra i sinceri cooperatori e l'opinione pubblica.

Alla Cooperativa Macchine Agrarie, ovviamente si doveva cercare una nuova musica, nuovi pretesti per fare addebiti alla maggioranza, perché gli appunti già fatti per le altre cooperative — di finanziamenti ai Partiti rossi — non avrebbero attecchito, in quanto è noto a tutti, che oltre ai socialisti e ai comunisti esistono nel Consiglio di Amministrazione, rappresentanti della Democrazia Cristiana, della Socialdemocrazia, dell'Associazione Agricoltori ecc., i quali hanno pieni poteri, per controllare tutto l'andamento amministrativo di tale cooperativa.

A questo punto quindi, la minoranza ha cercato di fare colpo ricorrendo al formalismo per ciò che concerne le « Consulte Frazionali », attribuendo ad esse una funzione politica: si tratterebbe, come afferma « Il Nuovo Diario » — dei soliti espedienti comunisti per adunare gente nelle frazioni con dichiarati scopi economici per fare poi della propaganda; trovata instaurata ed assolutamente illegale che lode i diritti dei soci, in quanto hanno diritto di partecipare alla vita della società, e non solo alcuni di certe frazioni, e che sconvolge la struttura sociale » e continuando ancora, « Il Nuovo Diario », facendo riferimento all'Assemblea Generale dei soci indetta dalla Cooperativa per l'ultima domenica del mese in corso, alterando fra l'altro la data, perché trattasi del 26 Giugno e non del 29 Giugno — i soci saranno di nuovo convocati a Comizio con il pretesto di

trattare i problemi della trebbiatura... ».

Ebbene noi crediamo fermamente, senza fare apprezzamenti di buona o mala fede degli autori dell'articolo, che essi siano ispirati da concezioni ben lungi della sana e democratica cooperazione, il cui sforzo è teso a fare partecipare i soci nel modo più attivo alla vita dell'organismo medesimo, perché siano i soci collegialmente con le loro esperienze, intelligenza e passione, a decidere del destino della loro istituzione economica, di salvaguardarla da ogni intrigo e speculazione di qualsiasi sorta e da qualsiasi parte avvenga, non nell'interesse di questo o quel Partito, ma di una collettività, di una classe che vuole sottrarsi dalla speculazione padronale.

Di converso gli autori dell'articolo de « Il Nuovo Diario » vorrebbero limitare la legittima colleganza fra base sociale e direzione della Cooperativa per discutere dei problemi più impellenti che investono l'organismo e in modo diretto quindi tutti i soci. A parere degli articoli la Cooperativa dovrebbe subire delle loro discreditorie opinioni senza un democratico dibattito di tutti gli interessati, perché possano realmente rendersi conto e agire di conseguenza.

Quando poi si ravvisa nella « Consulta Frazionale » uno strumento politico e non un mezzo di migliore organizzazione che consente ai soci delle singole frazioni di riunirsi per esaminare le esigenze della loro zona, per poi far convergere le loro espressioni alla direzione, così come vuole la vera democrazia, ciò vuol dire non comprendere le aspirazioni dei cooperatori, ciò esprime un metodo ed un costume che è

insite in quegli organismi che gli stessi suddetti signori dirigono, vedi « Cassa Mutua Comunale », Consorzio Provinciale Agrario ecc., nei quali si agisce esclusivamente dall'alto senza mai rendere conto agli Interessati di quanto capita, non solo, ma addirittura si cerca di isolare da quelle istituzioni.

Così oggi a distanza di tre o quattro mesi dall'entrata in vigore della legge per l'Assistenza Mutualistica ai Coltivatori Diretti, la categoria non beneficia ancora di nessuna prestazione, seppur sia costretta a pagare i rispettivi contributi.

Si levi levi forte la protesta e lo sdegno di spirito che anima gli stessi signori che vorrebbero dare insegnamento del buon funzionamento della « Cooperativa Macchine Agrarie » e truffano fior di quattrini com'è avvenuto nel Consorzio Agrario di Brescia dove i dirigenti si sono appropriati indebitamente di 400 milioni circa di lire.

Oppure com'è accaduto alla Cooperativa ACLI di Portonovo di Medicina dove i dirigenti hanno accumulato una passività di oltre 200 milioni di lire e in tale situazione si sarebbe contratto un mutuo di oltre 50 milioni che di fatto viene ad ipotecare il salario dei soci e all'insaputa dei medesimi sarebbe stata depositata una relazione presso il tribunale in cui si afferma che i soci rinunciano al 30% del salario « salvo conguaglio a fine anno ». Inoltre oggi si tenta di asportare il patrimonio zootecnico e la st-

(continua a pag. 4)

# VITA DI PARTITO

## L'Assemblea generale delle Sezioni cittadine

Con la partecipazione di un numero ragguardevole di compagni si è svolta la sera di Venerdì 10 c. m. l'annunciata Assemblea generale delle Sezioni di Città.

Presenziata dal compagno prof. Silvio Alvisi l'Assemblea ha iniziato i suoi lavori chiamando a presiederli il comp. Nino Ramenghi che dopo brevi parole di apertura ed illustrazione dell'O. d. G. invita l'Assemblea a porgere un reverente omaggio alla Memoria del Martire Socialista Giacomo Matteotti ascoltando un'orazione commemorativa detta dal prof. Silvio Alvisi che viene alla fine coronata da una commossa e vibrante ovazione.

Seguito dal più vivo interesse dell'Assemblea il compagno Giovanardi, Segretario dell'Unione Comunale, svolge un'ampia e felice Relazione sulla situazione politica attuale ponendo in evidenza la posizione del P.S.I. che indica lucidamente al Paese la formula rinnovatrice negli uomini e nei metodi di una migliore compagine governativa che poggiandosi nel Parlamento e fuori alle vive energie democratiche popolari schierate a sinistra ed in particolare con un crescente consenso al P.S.I. consenta la realizzazione di quel tanto proclamato terzo tempo sociale postulato con noi dalla base cattolica e che non può rimanere oltre una enunciazione demagogica per il gioco degli elementi conservatori e retrivi che operano al vertice della Democrazia Cristiana.

Dopo avere sottolineato fra gli applausi dell'Assemblea il lusinghiero successo del nostro Partito nella recente prova elettorale Siciliana, il comp. Giovanardi ha concluso la sua relazione illustrando fervidamente i com-

piti politici ed organizzativi che debbono impegnare la responsabilità singola e Sezionale dei compagni affinché l'irradiazione dell'attività socialista si manifesti sempre più intensa e produttiva in mezzo alla popolazione lavoratrice imolese che al nostro Partito non lesinerà né ora né mai simpatie e consensi che si tradurranno nella più strenua difesa degli interessi e dei sentimenti stessi nell'intera collettività.

Sugli argomenti toccati dalla relazione Giovanardi si apriva nell'Assemblea una serena e appassionata discussione alla quale partecipavano con applauditi interventi i compagni Ferdini, Conti, Maiolani, Tampieri, Manuelli, Grandi, Montroni e Alvisi che con nutrita e lucida sintesi chiudeva la discussione.

Proseguendo nell'ordine dei suoi lavori la Assemblea prendeva in esame un argomento del più vivo interesse per ogni compagno relativo al nostro antico e glorioso settimanale LA LOTTA approvando dopo ampia discussione la proposta di assicurarne l'uscita in una edizione tecnicamente e giornalisticamente più confacente alle moderne esigenze della stampa e ai suoi fini di informazione e di propaganda. La innovazione che riuscirà certo gradita ai compagni tutti e ai lettori si inizierà quanto prima e avrà un carattere sperimentale fino alla fine anno. E' superfluo dire che tutto il Partito e non dubitiamo con esso i lavoratori imolesi ai quali «La Lotta» è da sessanta anni al fianco, sorreggeranno lo sforzo che richiederà l'inizio di questa nuova fase di vita del giornale socialista che si vanta della gloria di avere avuto i natali da A. COSTA.

Prima di sciogliersi l'Assemblea in uno slancio solidale e fraterno ha tributato un acclamante saluto al compagno prof. Silvio Alvisi fatto segno ai periferici attacchi di un certo foglio importato ad Imola, a quanto dimostrasi, solo per sfogare dei rancidi rancori politici e per ostacolare l'azione distensiva e unitaria che i Socialisti e i democratici si sforzano di condurre.

**Sostenere e diffondere  
la stampa socialista  
significa contribuire al  
rafforzamento della  
P A C E**

# CRONACA IMOLESE

## Il giorno 3 Luglio Inaugurazione della Casa del Popolo di SASSO MORELLI

### PROGRAMMA FESTEGGIAMENTI

Martedì 28-6, ore 20,30: Inizio gara bigliardo - Mercoledì 29-6, ore 14: Continuazione gara bigliardo; inizio gara bocce - Giovedì 30-6, ore 20,30: Continuazione gara bigliardo e bocce; proiezione film; ore 21,30: fuochi (alcune bombe) - Venerdì 1-7, ore 20,30: Conferenza su Cinema Italiano; ore 22,30 fuochi (alcune bombe) - Sabato 2-7, ore 20,30 Continuazione e fine gara bigliardo; proiezione film; continuazione gara bocce; gara di burattini; apertura stands gastronomici, illuminazione del paese; ore 22,30: fuochi (alcune bombe e fuochi) - Domenica 3-7, ore 14: Fine gara bocce; Torneo pallavolo maschile e femminile; ballo pubblico (ingresso pubblico); Apertura stands (con tortellini panini pollo e vini); Apertura delle mostre (animali da cortile ed altri); ore 16: Visita ufficiale ai locali; ore 17: Comizio in piazza; ore 20,30 Concerto Bandistico (Banda Cittadina); Ballo pubblico (a pagamento); Proiezione film (proiezione continuata); ore 22: Premiazione del miglior tema sulla casa del popolo; Premiazione delle varie esposizioni, ore 23,30: Grande spettacolo di fuochi e chiusura festeggiamenti.

### IL LOLLU

## CHIUSO L'ISTITUTO Medico - Fisico - Pedagogico

Sabato pomeriggio ha avuto luogo la manifestazione di chiusura dell'anno scolastico dell'Istituto Medico Psico-Pedagogico annesso all'Ospedale «Lolli» di Imola.

Per interessamento dell'Amministrazione Provinciale, a partire dall'anno scolastico 1954-55, l'insegnamento impartito presso tale Istituto viene riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione che ha decretato la parificazione della scuola. Quest'anno quindi è stato il primo vero anno scolastico e lo si è festeggiato con un saggio al quale hanno partecipato diversi bambini ricoverati presso l'Istituto.

Alla cerimonia erano presenti gli Assessori Provinciali Ezio Zanelli e Dello Bonazzi, i Compagni Prof. Alvisi, Irea Guaiardi, e Dott. Mondani, il prof. Talamo, Direttore dell'Ospedale «Lolli» e dell'I.M.P.P. e la Direttrice didattica di Imola Prof.ssa Pelloni.

## AUGURI AL SEGRETARIO DEL P.C.I. che si unisce in matrimonio

Domenica 26 c. m., il Segretario del Comitato di Coordinamento del Partito Comunista Italiano, Corrado Musconi, si unisce in matrimonio con la compagna Idonne Sandrolini.

Allo stimato dirigente, alla sua futura consorte giungano gli auguri di felicità da parte dei socialisti imolesi e dalla Redazione de «La Lotta».

## 24 Luglio - Gita FIRENZE-VIAREGGIO

La Commissione Femminile del P.S.I. in accordo col C.E.T. organizza per il 24 Luglio una gita a FIRENZE-VIAREGGIO invitando a parteciparvi tutti i compagni ed amici.

Quota di partecipazione: poltrone lire 1400 - Strapuntini L. 1000.

### PROGRAMMA:

Partenza da Imola, piazza Galeati, ore 5 precise - autostop sul Giogo. Arrivo a Firenze e sosta a Fiesole ore 8,30. Sosta ore 1.

Partenza da Fiesole ore 9,30, arrivo a Montecatini 10,30 (passeggiata in autobus per il magnifico parco). Nel tratto Montecatini-Pisa, sosta a Pescia con visita al suo rinomato giardino. Arrivo a Pisa ore 12 circa. Sosta di ore 1 e quindi partenza per Viareggio con arrivo alle ore 14 circa. Colazione al sacco nella pineta con sosta fino alle ore 16,30.

Partenza da Viareggio alle ore 16,30 e passando per l'auto-strada arrivo a Firenze alle ore 18. Sosta fino alle ore 20,30 per visitare i luoghi più artistici della città. Alle 20,30 partenza da Firenze diretti a Imola con arrivo alle ore 22,30.

Le prenotazioni si accettano presso la segreteria del P.S.I. - Piazza Galeati 6, Tel. 260.

## Pro Patronato Scolastico

per l'assistenza agli alunni poveri  
V ELENCO

Riporto L. 20.300

Dott. Ortelii Farmacia S. Annunziata, 1000; Signa Giuliana Gentilini Dall'Oso, 200; Soc. F.lli Fiorentino, 2000; Raffi Dott. Luigi, 500; Tip. P. Galeati, 1000. Totale L. 33.000.

## ...e «La Voce», strilla

Sollecita, oltre tutto con un tono perentorio e caporalesco, una nostra chissà quale risposta a certe sue domande speciose e fruste che hanno il sapore dei soliti manifesti libellisti di «pace e libertà».

Conveniamo che, alla Voce, può rendersi utile strillare al quattro venti, nella speranza di accaparrarsi qualche incuriosito lettore in più, ma se il contenuto del nostro precedente trafiletto gli è apparso duro e sferzante, si plachi una buona volta, considerando che non poteva essere altrimenti, giacché «chi semina vento raccoglie tempesta».

Noi ritorniamo a sostenere con convinzione e calore che non sia stata una luminosa prova repubblicana quella, di unirsi alla canea levata in coro dalla stampa più destra e retriva socialmente che si conosca, nell'ineffabile tentativo di sfaldare la compagine socialista dell'imolese dietro la scia corta corta di alcuni «romantici» in ritardata fregola di scissionismo.

Ma che forse si addice alla elevata etica Maz-

ziniana soffiare nel fuoco della discordia e della divisione, alimentare confusione e zizzania per sfancare un Partito a cui la classe lavoratrice riconosce tanti meriti morali e civili?

Ma d'altronde la riprova anche per noi sinceramente dolorosa che gli articolisti finora di scena nella pagina imolese della «Voce» hanno ben altro indirizzo e sentimento di quello tradizionalmente popolare e democratico dei sinistri seguaci dei grandi Maestri Repubblicani, la si trova fresca e lampante in un articolo sempre dell'ultimo numero del detto settimanale, e riferentesi alla Sede e alle Donne dell'U.D.I. Una scritta che avrebbe dovuto ripugnare non si dice alla penna di un forcaiolo comune ma del più inestorato sanfedista, prego di intolleranza, livore politico e confessionale. Per finire anche noi rimaniamo in attesa di una cosa di qualche importanza, ed è quella di sentire la «Voce» echeggiare qualche motivo di più pulita fattura Repubblicana.

## RENZO CATTANEO eroe della Gioventù Socialista

### IN SUO ONORE IL VI CONVEGNO NAZIONALE

Il VI Convegno Nazionale si terrà in onore di Renzo Cattaneo, il giovane eroe della gioventù socialista, decorato con Medaglia d'oro alla memoria.

Renzo Cattaneo era uno dei tanti e tanti giovani cresciuti sotto il fascismo, in un periodo della nostra storia non certo molto felice. Quando venne l'8 settembre, Renzo — che allora aveva solo 16 anni e già da qualche anno lavorava alla Fiat per aiutare la famiglia — divenne «ribelle» e con altri giovani democratici abbandonò l'officina e la casa e partì per le montagne del suo Piemonte.

Incominciò per Renzo una nuova vita, una

vita interamente dedicata alla lotta contro il tedesco invasore e i fascisti. In breve riuscì a conquistarsi la fiducia e la considerazione dei capi per il suo coraggio, per la sua temerarietà, per la sua audacia. Ma un giorno «Diabol» (così lo chiamavano i «grandi») è preso dai fascisti, benché torturato a morte non parla e — per la sua giovane età — viene alla fine dimesso dal carcere. Renzo ritorno però di nuovo tra i partigiani da cui non può più distaccarsi: fa parte ora della brigata del fratello Gino.

Disgraziatamente Renzo, in un brutto giorno del luglio '44 viene arrestato assieme al suo comandante Franco Serra, e ad un altro partigiano e due ex spie fasciste.

E' in questa occasione che rifiuse l'animo nobile di Renzo, la sua fede, il suo coraggio. Egli si propose subito di salvare ad ogni costo il suo comandante. Interrogato non negò la sua qualifica di partigiano e si assunse la responsabilità di tutti i colpi fatti dalla sua squadra, di tutte le azioni primitive contro i fascisti ed i favoreggiatori delle brigate nere svoltesi in quel periodo nella sua zona, con lo scopo di alleviare la posizione di Serra e dell'altro compagno.

La reazione fascista si scatenò bestialmente su di lui, ma Renzo sopportò tutto con sublime stoicismo, seppur mantenere il più assoluto silenzio. Dalla sua bocca non uscì una parola compromettente per i suoi compagni. Un fermo carattere di uomo maturo era racchiuso nel cuore di un ragazzo!

Fu condannato a morte, ma i suoi due compagni, non essendo risultato a loro carico nulla, furono rilasciati. Il generoso sacrificio di Renzo non fu quindi vano!

Fu ucciso a Borgo Aje - Moncalieri - il 27 luglio '44. Non aveva ancora 17 anni.

A parte la medaglia d'oro, riconoscimento ufficiale della sua virtù eroica, Renzo Cattaneo ha, oggi, il riconoscimento del suo sublime sacrificio e l'ha dai suoi compagni — compagni di lavoro, di fede, di lotta — e delle nuove leve della gioventù socialista italiana.

A dieci anni dalla Resistenza, purtroppo si cerca di colpire, di infangare la Resistenza e l'antifascismo. La persecuzione agli uomini della Liberazione, le sopraffazioni sui luoghi di lavoro, i ricatti, le misure anticostituzionali contro chi sciopera, ne sono la prova più evidente. Così come le denunce ai sindaci democratici, ai giornali e giornalisti, i tentativi di dividere il popolo italiano, il proposito di fomentare lo scoppio di una nuova guerra, riarmando i criminali tedeschi ne sono la conferma.

Ma questa azione fascista e antidemocratica sarà senz'altro fermata da tutta la gioventù democratica e socialista, da quella gioventù che vuole ancora aver fede negli ideali della Resistenza da quella gioventù che si opporrà con tutte le forze al ritorno del fascismo, da quella gioventù che non esitò a combattere per la libertà, l'indipendenza dell'Italia.

Il sacrificio di Renzo Cattaneo e di tutti gli altri martiri per la libertà sarà il luminoso esempio a tutti i giovani d'oggi.

Resti fra gli eroi socialisti Renzo Cattaneo, sia egli sempre con i nostri giovani compagni, imperituro esempio di purezza di vita, di volontà di lotta, di fedeltà e di dedizione al più alto ideale umano: il Socialismo.

## Saggio musicale

alla Scuola di Musica «P. Baroncini»

Sabato sera il c. m. nella bella e capace sala della Scuola di Musica gremita di un pubblico scelto ed attento, si è svolto un importante saggio musicale dell'anno scolastico 1955.

Il programma era diviso in due parti e comprendeva magnifici pezzi di famosi compositori: Reinecke, Galaverni, Krug, Kublan, Mozart, Mascagni, Vivaldi, Beethoven, Debussy, Coralli e Verdi.

Gli esecutori tutti giovani concittadini e concittadine, tutti lavoratori, hanno meritatamente riscossi i più calorosi applausi. Al pianoforte (allieva della signorina prof. Paola Baroncini) si sono esibite le sig.re Marani Rosanna, Trombetti Maria, Martelli Carla, Cinesuro Deanna, Toni Romana, Bacchilega Grazia, Martelli Teresa, Mirri Gabriella; violini (allievi del prof. Orlando Sabbatani) Negrini Giuseppe, Brantì Claudio; clarinetti (allievi del prof. Ero Montevicchi) Forbicini Emilio, Geminiani Adriano, Donatini Remo.

E' con vero piacere che ci associamo da queste colonne agli applausi e siamo certi che la scuola del grande benefattore imolese, spentosi improvvisamente il 7-4-1897, prenderà sempre maggior incremento.

Cogliamo l'occasione per attirare l'attenzione dei dirigenti del nostro corpo bandistico, sui tre clarinetti che starebbero molto bene inquadri in detto corpo musicale, essendovi questa necessità in tale settore.

## Bando di Concorso pubblico per Esami a 38 posti di Vice Segretario di Ragioneria

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha bandito un concorso pubblico per esami a 38 posti di Vice Segretario di Ragioneria. Il bando relativo è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 106 del 12 maggio 1955 a pagina 1646.

Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione Generale dell'I.N.P.S. - Via Marco Minghetti n. 22 - Roma, scade l'11 luglio 1955.

## Alla Cooperativa Macchine Agrarie

(continuazione dalla 2 pagina)

l'azienda che è costata sudore e sacrificio a quei lavoratori.

Queste sono le dolenti note che caratterizzano la vita di quegli organismi in cui non si concupisce la democrazia, quindi l'organizzazione e la discussione collegiale dei soci, e su queste basi, alcuni si affannano per orientare anche la Cooperativa Macchine Agrarie, perché essi temono che lo spirito animatore di solidarietà e di unità della sana cooperazione, prevalga sulla politica retriva e disgregatrice dei grandi padroni e dei grossi complessi monopolistici.

Noi socialisti contribuiremo affinché la cooperativa si rafforzi sull'indirizzo in cui si è avviata e ci prestremo per stimolare le impostazioni organizzative più avanzate e ci adoperemo, perché ogni assemblea indetta dalla «Cooperativa Macchine Agrarie», compresa quella di domenica 26 c. m. discuta senza limitazioni, perché i soci siano realmente messi a conoscenza di ogni evenienza e siano essi a decidere del presente e dell'avvenire della loro cooperativa.

## SPORT

### AUTOMOBILISMO

#### Vittorio di PERDISA

#### nel II GRAN PREMIO SHELL

Cesare Perdisa, il giovane pilota bolognese, ha vinto a Imola quella stessa gara che lo scorso anno lo portò sulla ribalta dell'automobilismo.

Gli appassionati di questo sport che hanno seguito la corsa, avranno certamente potuto notare i grandi progressi fatti da Perdisa in un solo anno.

Nel II Gran Premio Shell il pilota della Maserati, ha dimostrato di avere già una propria tecnica, una propria condotta di gara e di saper aspettare per portare l'attacco al momento deciso. Cesare Perdisa, e fa piacere dirlo, ha bruciato le tappe.

Nella corsa di domenica la guida della casa modenese con una accorta condotta di gara è riuscito a non mettere mai in pericolo il proprio primo posto, anche a metà corsa quando Maglioli, che pilotava una Ferrari-Mondial, ha cercato di portarsi a ridosso di Perdisa. Cesare Perdisa ha percorso i 50 giri del percorso pari a km. 250,880 in 1.40'26"8 alla media di km. 141.

### CICLISMO

Domenica 26 Giugno, l'Unione Sportiva Imolese farà svolgere una gara ciclistica per corridori «Allievi» denominata Coppa OVAC, che si svolgerà sul seguente percorso: Imola, Castel S. Pietro, Medicina, Massalombarda, Imola, Ca-

stelbolognese, Riolo Bagni, Mazzolano, Imola (Autodromo) Km. 82. I corridori dovranno percorrere un giro del Circuito.

Il ritrovo è fissato presso la sede della Società (Centro Cittadino) alle ore 14,30. La partenza verrà data alle ore 15,30 precise presso il Viale Cappuccini.

Si avvisa che nessuna macchina potrà seguire la gara se non regolarmente autorizzata dagli organizzatori.

Nessun veicolo potrà seguire durante il giro dell'Autodromo.

La gara è dotata di premi per complessive L. 25.000.

Premi di rappresentanza: Coppa OVAC alla Società che avrà maggior numero di classificati nei primi 5 arrivati.

Premi speciali: Al 1.º extra regionale L. 1000 e Bottiglia Vitov, dono della ditta B. Raspadori dei Fratelli Balducci.

Al 2.º extra regionale L. 500 e una Bottiglia liquore dono della Ditta Bizzi.

Al corridore che vincerà la gara con almeno 30" di vantaggio un tubolare dono della Ditta Gaddoni Anacleto.

Al 1.º arrivato oltre al premio di classifica, un salame dono della Ditta Trerè Tullio (ex campione italiano di lotta greco-romana).

Al 2.º arrivato un taglio di camicia, dono della Ditta Zanelli Armando.

Al due migliori classificati dell'U. S. Imolese un tubolare dono della Ditta Marangoni e una maglia dono della Ditta Magliificio CAM di Bologna.

## Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 62.425

I compagni che hanno partecipato all'attivo provinciale	495
Nicoli Mario rinnovando l'abbonamento	200
Tampieri Mafaldo	100
Siamo sempre noi (idem al Momento)	200
<b>Totale</b>	<b>L. 63.420</b>

## Dott. FULVIO MALDARELLI

Medico Chirurgo

Medicina generale

Malattie nervose

IMOLA - Amb.: Via Emilia, 51

Abit.: Via Petrarca, 7 - Tel. 7.53

CARLO BADINI - Direttore responsabile.  
Registrazione presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 2336

Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

## Il 24° Congresso della Lega Nazion. delle Cooperative e Mutue

(continuazione dalla 3ª pagina)

particolarmente espressa dal compagno Senatore Miallo, il quale ha posto in luce l'esigenza di articolare in nuove strutture verticali per meglio soddisfare le crescenti esigenze di approfondimento specifico dei problemi di categoria, di ampliarne la piattaforma unitaria, di ravvivarne la dialettica interna, di organizzarlo attraverso un più fitto tessuto di saldi legami tra le varie branche, a difesa attiva dei consumatori e dei produttori.

È stato impegno principale del Congresso quello di dare vita a organi e metodi di direzione capaci di realizzare adeguatamente i postulati cooperativi: a conclusione dei suoi lavori, il Congresso oltre ad attuare le necessarie modifiche statutarie, ha dato vita a quattro Associazioni Nazionali, quelle cioè delle cooperative di produzione e lavoro, di consumo, agricole e mutualistiche, che dovranno rappresentare appunto gli strumenti più validi di indirizzo, di guida e di assistenza del movimento cooperativo italiano.

È pure doveroso sottolineare come da questo 24.º Congresso sia scaturito, in maniera unitaria ed inconfutabile, il legame della cooperazione col movimento operaio e il suo contributo alle lotte dei lavoratori, e come altresì sia stata chiaramente espressa l'esigenza di continuare la tradizione del Cooperativismo italiano, esigenza che è poi comune anche a tutti i movimenti cooperativi esteri, in appoggio e a sostegno non tanto di un determinato partito, quanto alle istanze e agli interessi della classe lavoratrice. Tale appoggio e tale sostegno si sostanziano, ovviamente, in posizioni politiche, ma non partitiche.

L. On. Carretti facendo le conclusioni di questo 24.º Congresso ha rilevato come lo stesso abbia assunto un significato profondo: esso ha rappresentato una grande apertura cooperativa che ha trovato la sua espressione nella formazione ampia delle delegazioni, nella certezza

di riconoscimento ai cooperatori benemeriti, nella qualità e nella massa delle adesioni di autorità e personalità italiane, nella solidarietà della cooperazione estera, nell'elevatezza del dibattito.

Puntualizzate le posizioni del movimento cooperativo nei confronti di tutte le organizzazioni sindacali e di fronte ai più importanti avvenimenti politici, ha concluso il suo dire precisando che è necessario intensificare l'apporto dei cooperatori alla lotta per la Pace, memori che il Movimento Cooperativo condizionato ed è condizionato dalla pacifica convivenza dei popoli, e che altresì si deve intensificare la nostra azione per migliori scambi fra i movimenti cooperativi di vari Paesi, il che faciliterà anche il serrarsi di più strette amicizie fra le Nazioni.

Questa una breve sintesi dei lavori del 24.º Congresso della Lega Nazionale Cooperative e Mutue tenutosi nel X della ricostituzione della Lega.

Mai Congresso è stato più grandioso per numero di partecipanti e per il sostanziale apporto dei delegati alla elaborazione programmatica e di politica generale della Lega.

Evidentemente il proditorio e insensato attacco di Scelba e C., messo in atto con metodi vessatori e polizieschi, lungi dall'avere minimamente affievolito la decisa volontà dei cooperatori tesi nello sforzo di sempre migliori conquiste, ha conseguito il risultato di far sì che tutti i sinceri cooperatori, senza distinzione di fede politica, si siano stretti attorno alle loro cooperative per difenderle e potenziarle.

Ma l'impegno dei cooperatori non basta. Occorre che il movimento cooperativo sia sorretto e affiancato da tutti i cittadini liberi, i quali sanno che difendere la cooperazione significa difendere uno degli strumenti più efficaci di organizzazione delle classi popolari contro il prepotere dei gruppi monopolistici e cioè significa difendere la democrazia: la democrazia economica e quella politica.

Rino Ramenghi

## Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 145

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

OROLOGERIA  
OREFICERIA



IMOLA  
Via Emilia, 109

### COMUNICATO

L'Orologeria-Oreficeria di NICOLI MARIO, avverte la rispettabile clientela che il negozio resterà chiuso (per restauro) dal 26 (pomeriggio) c. m. a tutto il 28 stesso mese.

## Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA - SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA  
convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI

RAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLOR senza iniezioni  
al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Jonoforesi - Raggi X

## AGRICOLTORI! TRATTORISTI! MEZZADRI!

acquistate i carburanti e lubrificanti della Coop.

telefono 89 **C.A.P.R.I.** telefono 89  
IMOLA - Viale Marconi, 89

PETROLIO - GASOLIO AGRICOLO - BENZINA, GASOLIO, NAFTA per impianto di riscaldamento - ANTRACITI e FOSFILI - MATTONELLE "UNION," - Gomme DUNLOP e CEAT

CONSULTATECI: RISPARMIERETE!

RADIO T.V.

ELETTRODOMESTICI



Concessionario

**BARDASI FRANCO**  
VIA APPIA n. 22 - Telefono 3100

Materiali e impianti elettrici  
Assortimento lampadari

## MACCHINE PER CUCIRE

NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA e ARTIGIANO

**HAID & NEU**

dal 1860 prodotta a Karlsruhe-Baden (Germania)

**FIAMSIMCA**

**ANGER**

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILETTI  
RIPARAZIONI ACCURATE CON GARANZIA DI UN ANNO

**ARRIGO FIORI - Via Nino Bixio n. 10**  
IMOLA

## Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna  
Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI  
SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218  
(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11  
e a BOLOGNA gli altri giorni  
in Via Oberdan, 37 - Tel. 24.929

## Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:  
PER

Chirurgia generale - Ginecologia  
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . . . ore 10,30

Giovedì . . . . . ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

## Dott. FRANCO POGGIOPOLLINI

Malattie Mentali e Nervose  
del Bambino e dell'adulto  
MEDICINA INTERNA  
INFORTUNISTICA

AMBULATORIO: Via Cavour, 84 (Palazzo Pretura) Tel. 6.18

Giorni feriali: tutte le mattine (escluso il giovedì) dalle ore 7,30 alle ore 9  
Pomeriggio: lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14 alle ore 16

Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

## Il Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via F. Orsini, 28 - IMOLA - Via F. Orsini, 28

Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13  
e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio).  
La domenica dalle ore 9 alle 11.